

Ascoltate!

Sicuramente sono capitati anche a noi delle esperienze legate ad avvenimenti religiosi, che hanno provocato sorpresa o un sentire interiore, spirituale molto intenso.

Momenti che ci hanno rallegrato, resi felici: una celebrazione, un pellegrinaggio, una riflessione, un incontro, un panorama. Qualcosa che ci ha trasfigurati, almeno per qualche minuto, o ora, o anche giorni.

Proviamo a dar spazio alla nostra immaginazione.

Essere su un monte, in disparte, in un angolo di silenzio, dove ogni suono è perfettamente percepibile, e sentire una voce: Ascoltate!

Ascoltate! Non vedo, ma sento... Da dove viene? Chi è? Cosa vuole dirmi?

E perché non possiamo provare oggi, adesso, a sentire questa voce? Ascoltate! Rinnovando l'esperienza avuta dai tre apostoli sul Tabor.

Pietro, Giacomo e Giovanni stavano seguendo Gesù. Ma non capivano bene tutto. Sul monte, nel raccoglimento, intuiscono che Gesù ha a che fare con Dio, che egli veniva da Dio e quanto diceva e insegnava era fondamentale per la vita dell'uomo; capivano che Gesù non era solo un uomo straordinario, ma era anche Dio.

E rimasero sorpresi tanto da emettere uno stupendo grido di gioia: "è bello per noi essere qui!". È bello incontrare Gesù. Fa bene.

"È bello essere qui!". Perché non può valere anche per noi...?

La trasfigurazione: un'esperienza interiore che si può sentire e descrivere partendo dal di dentro di noi stessi. Perché si vede solo con gli occhi dello spirito. È aprendo gli orecchi, ascoltando ciò che si prova nell'anima che può trasfigurare, cambiare la vita.

E talvolta usiamo l'espressione: quella persona è trasfigurata. Non significa sfigurata, travisata, falsata. Vuole dire che qualcosa dal suo interno la illumina, la rende una bella persona.

Ascoltare nel segreto e nel silenzio del nostro cuore, ascoltare la verità che è in noi stessi, può dare una svolta alla nostra vita, trasfigurarla.

Ascoltare con buone intenzioni il Vangelo, Gesù, si arriva a capire che Lui, Gesù, può trasfigurare in speranza la fatica, la sofferenza, il dolore, la morte.

Sul Tabor, i tre apostoli che da qualche tempo seguivano Gesù; che ascoltavano le sue parole; che vedevano i suoi segni; che vivevano con lui; sul Tabor essi vedono un Gesù nuovo, un Gesù che è quello che dice, che fa quanto dice perché è il Dio di Abramo, di Mosè, è il Messia annunciato dai profeti.

Seguire e ascoltare Gesù porta per vie che gli apostoli non immaginavano. Un Gesù che non si impone con la forza; che cambia le persone dal di dentro, che dà splendore al cuore dell'uomo.

Ad tu per tu con Lui, i tre apostoli si rendono conto che ascoltarlo, vederne i segni, vivere con Lui è aprirsi ad una vita piena, di valore e senza fine. Ascoltate!

Per capirlo occorre uscire, andare, muoversi, come è capitato per Abramo... "*Esci dalla tua terra e va dove io ti mostrerò...*".

È bello per noi stare qui... Certo. Ma non basta... Non si possono piantare le tre capanne sul monte e fermarsi lì. La Parola di Dio, l'Amore, il Vangelo, la preghiera, Gesù non devono stare lassù.

La Parola di Dio, il Vangelo, l'Amore, Gesù, queste tre capanne devono essere piantate e moltiplicate nel mondo, nella società, nella comunità. Gesù infatti invita gli apostoli a scendere...ad incontrare.

Per questo il Maestro fa scendere, e lui con loro, dal monte i tre apostoli, li fa tornare da dove sono saliti, nell'ordinarietà, nella vita di tutti i giorni, che è il luogo dove proclamare e annunciare: "Ascoltate!". Se vogliamo cambiare le cose, se desideriamo il bene, se vogliamo dare ali alla speranza proviamo ad ascoltare di più Gesù. E capiremo che è possibile trasfigurare la nostra vita. Torniamo a casa con il sorriso, con la pace, , anche in questi giorni di attenzione alla salute nostra e altrui, proponendoci di ascoltare la parola di Gesù per scoprire e vivere il bello della vita.

P. Valerio